Semifinali della Coppa dei Campioni e della Coppa UEFA

Per Inter e Milan mercoledì di Coppe

Mercoledì di Coppa per Inter e Milan: i neroazzurri affronteranno a San Siro (ore 21) il Celtic di Glasgow nel match di andata delle semifinali della Coppa dei campioni e i rossoneri saranno impegnati a Londra nella prima partita delle semifinali della Coppa UEFA contro il Tottenham. Insieme a Inter e Milan è rimasta nel giro internazionale delle Coppe la Fiorentina impegnata sul fronte della Mitropa Cup; ai viola basterà non perdere l'ultimo incontro del girone eliminatorio con il Partizan di Belgrado per assicurarsi l'ingresso in finale. Le altre due squadre italiane impegnate nelle Coppe, la Juve e il Torino, sono state già eliminate: la squadra bianconera dalla Coppa UEFA e quella granata dalla Coppa delle Coppe.

L'Inter a S. Siro contro il Celtic di Glasgow

L'Inter, che ha ormai riposto ogni speranza di conquista dello scudetto e che è scossa da profondi contrasti interni, resi più acuti dalla pubblicità data dal programma proposto da Invernizzi per il rinnovo della squadra (programma smentito dalla società ma che si sa rispondere al vero), affronterà domani il Celtic, a S. Siro, nella partita di andata della semifinale della Coppa dei Campioni.

Gli scozzesi che, a differenza del nero-azzurri battuti a Cagliari, hanno superato positivamente il loro turno di campionato battendo il Partick Thistle per 2-1 e che sono sempre alla testa del campionato scozzese si presentano come un avversario assai temibile. Il loro attacco ha in Johnstone la sua punta di diamante (anche contro il Partick ha segnato). Ovviamente gli ospiti, a S. Siro, punteranno allo 0-0 per poi tentare di mettere sotto l'Inter nella partita di ritorno. E non è detto che non vi riescano tanto più che la compagine milanese sarà presumibilmente priva di Jair oltre a non poter contare su Corso squalificato per quanto riguarda le partite internazionali.

Intanto la vendita per la partita di domani sera prosegue a ritmo accelerato. Si prevede addirittura un incasso attorno ai 265 milioni, che rappresenterebbe il primato assoluto per un incontro di calcio giocato in Italia. E speriamo che lo spettacolo offerto dall'Inter sia degno di tanto incasso.

La partita sarà arbitrata dall'austriaco Linemayr, notissimo arbitro internazionale.

I rossoneri a Londra affrontano il Tottenham

Domani sera a Londra il Milan sarà ospite del Tottennham Hostspurs per la semifinale della Coppa Uefa. La squadra di Rivera tornata alla vittoria in campionato dopo un lungo digiuno, è apparsa in ripresa anche se ha dovuto lamentare due incidenti di gioco a Cudicini e a Rivera, che potrebbero mettere in forse la presenza dei due giocatori anche se vi sono fondate speranze di poter contare su entrambi.

Rocco è stato a visionare i suoi prossimi avversari. L'allenatore del Milan, al suo ritorno, ha dichiarato: « E' una squadra molto forte, specialmente in attacco dove preoccupano giocatori pericolosi in elevazione come Chivers, Gilzen, e Peters. Speriamo che gli " spurs" sentano il peso delle cinquantadue partite sin qui disputate ».

Al Milan mancherà Prati. E non è assenza da poco, considerato che anche contro il Bologna si è visto quanto poco risolutive risultassero le pur numerose azioni offensive portate dagli attaccanti rosso-neri, che potrebbero anche non poter contare sul gioco illuminante di Rivera.

Una trasferta difficile quindi per il Milan anche se la squadra rosso-nera proprio nelle battaglie più impegnative sa ritrovare lo spirito delle grandi giornate, che l'ha portata a raggiungere risultati di grande prestigio. E speriamo non influisca sul rosso-neri il caso Rivera che sembra aver sparso zizzania anche all'interno della società dividendo da una parte Rocco e Rivera e dell'altra il presidente Sordillo, reo di non essersi opposto all'esaltazione di Campanati fatta in Lega.

Piegato a stento il Varese (1-0)

Juventus fischiata (vince ma delude)

Ha deciso un goal di Haller cui è stata condonata la punizione per la « scappatella » in Inghilterra

TORINO, 3

Con un gol del « graziato » Haller a quattro minuti dalla fine del primo tempo, la Juventus ha superato il Varese ed ha mantenuto invariato il suo distacco dalle più pericolose concorrenti nella lotta per la conquista dello scudetto. Quella di oggi non è stata una bella partita da parte juventina; anzi, si può affermare che i bianconeri hanno deluso ed hanno giocato su un livello inferiore a quello di domenica scorsa quando vennero sconfitti dal Torino.

Entrati in campo tra gli applausi di oltre trentamila persone che, nonostante la Pasqua e l'indubbio scarso interesse di una partita con l'ultima in classifica, erano presenti al « Comunale », i giocatori della Juventus hanno finito l'incontro tra i fischi. I bianconeri, è vero, hanno sempre controllato l'andamento della partita e l'iniziativa è passata al Varese in pochissime occasioni; tuttavia i padroni di casa hanno giocato senza quella volontà, quella concentrazione e quella sicurezza nei loro mezzi che fino a qualche tempo fa caratterizzava la loro manovra.

Favorita anche dalla non eccessiva levatura tecnica del Varese, la Juventus è riuscita a mantenere una discreta supremazia territoriale che, però, si è concretata soltanto in tiri poco pericolosi verso la porta di Nardin, il quale, pur sovente impegnato, non ha mai dovuto compiere interventi molto difficili. E' stata perciò necessaria una prodezza di Haller, il tedesco che era stato escluso dalla squadra per indisciplina, per mettere al sicuro la Juventus.

Lo stesso Haller, pochi minuti dopo il gol, ha poi mandato il pallone contro il palo alla sinistra del portiere. Il recupero del tedesco è stato dunque la « carta vincente » di questa Juventus che sta disperatamente cercando di resistere all'incalzare di Torino, Cagliari e Fiorentina. Haller non è stato protagonista di una prestazione eccezionale, ha giocato sul suo solito standard, alternando cioè cose pregevoli a lunghe pause, ma ancora una volta ha dimostrato di essere un elemento molto utile e che qualsiasi squadra desidererebbe avere.

In occasione del gol, al 41' del primo tempo, ha raccolto la palla a centro campo, l'ha passata ad Anastasi ed è scattato in avanti pronto a riceverla di nuovo da Capello (che a sua volta l'aveva avuta da Anastasi) al limite dell'area, si è infilato con sicurezza tra Della Giovanna e Borghi, ha anticipato Nardin ed ha segnato proprio nell'angolo alla sinistra del portiere, dando la vittoria alla sua squadra e conquistando la simpatia del pubblico che già durante la settimana aveva severamente criticato la sua esclusione dal derby. Assieme ad Haller va elogiato Salvadore, senza dubbio il migliore della difesa; gli altri giocatori della Juventus, pur non demeritando, non hanno fatto niente di eccezionale.

Atalanta-Verona 0-0

ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Moro, Ferradini (secondo portiere: Bodini; n. 13 Pirola).

VERONA: Pizzaballa; Ranghino, Sirena; Ferrari, Nanni, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Orazi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 13 Maioli).

ARBITRO: Gonella di Torino.

Il dettaglio tecnico

JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, S. Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Viola (secondo portiere: Piloni; n. 13 Savoldi II).

VARESE: Nardin; Salvaderi, Trimbano; G. Morini, Della Giovanna, Dolci; Tamborini, Borghi, Baida, Bonazzi, Mascheroni (secondo portiere: Barluzzi; n. 13 Umile).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

RETE: al 41' Haller.

Sul campo del Catanzaro (3-1)

Tutto facile per il Torino

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 3

C'è una cosa da dire subito su questa pesante sconfitta del Catanzaro. In primo luogo che essa viene da un confronto con un gran Torino, dotato e in gran forma. In secondo luogo che forse c'è stato un calo nei giocatori del Catanzaro, ma sicuramente anche la sfortuna stavolta si è accanita contro gli uomini di Seghedoni. Si comincia con l'infortunio di D'Angiulli e si finisce con l'autorete di Banelli. Intanto arriva il primo goal del Torino, che è una autentica « invenzione » di Sala

E l'impostazione tattica di Seghedoni? Non era sbagliata. Ma cosa volete Gli viene subito meno quando è costretto a utilizzare dopo appena 14 minuti di gioco la carta del tredicesimo giocatore. Il che vuol dire cambiare le marcature e quasi tutta la partita. Per di più sopraggiunge l'autorete di Banelli a fiaccare il morale. Dunque nel primo tempo sfortuna e smarrimento dei calabresi Esaltazione dei valori del Torino, che si conferma sempre più valido e deciso inseguitore della Juventus. Così si chiude con il doppio vantaggio del 2 a 0 a favore del Torino, mentre il pubblico non cessa mai di sostenere i giallorossi, di rincuorarli ed incitarli.

Alla ripresa il Catanzaro è pronto ad esprimere il meglio di se stesso. Seghedoni nell'intervallo è riuscito a ricaricare l'intera squadra Infatti al 2' si verifica il goal di Gori poi l'azione del Catanzaro si fa più veloce e incisiva, finché non arriva ad opera dell'ex giallorosso Bui il terzo goal del Torino

Il Catanzaro, anche se ormai perde 3 a 1, continua il suo attacco generoso contro la porta del Torino, che si rende sempre più pericoloso in contropiede con Bui, Pulici e Sala. Ma a nulla valgono le sgroppate sulle fasce laterali di Busacca, che viene quasi sempre fermato da Sala, retrocesso in difesa. Busatta riesce a tirare una sola volta e sbaglia il bersaglio. Manca alla squadra l'appoggio e il dinamismo di Spelta, forse recuperato troppo in fretta dopo la recente indisposizione. Le uniche azioni sono quelle personali di Gori.

Ormai il Torino sicuro della vittoria rallenta il ritmo badando a controllare il pallone e a conservare i due preziosi punti per la classifica. Inoltre l'impressione data dal la squadra granata era stata enorme: gioco veloce e atletico, classe e fantasia dei suoi avanti, difesa robusta Una splendida squadra che dimostra con i fatti come deve essere concepito il calcio moderno

Il Catanzaro invece vede aggravarsi la sua posizione in classifica anche perché il Verona, pareggiando a Bergamo con l'Atalanta ha portato a due punti il vantaggio sui calabresi, per ora terz'ultimi in classifica.

Nicola Dardano

Il dettaglio tecnico

CATANZARO: Pozzani; Pavoni, D'Angiulli; Silipo, Maldera, Busatta; Gori, Franzon, Mammi, Braca, Spelta (secondo portiere: Bertoni; n. 13 Banelli).

TORINO: Sattolo; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Pinottin; n. 13 Toschi).

ARBITRO: Bernardis di Milano.

RETI: nel primo tempo al 10 Sala, al 25' Banelli (autorete); nella ripresa al 2' Gori, al 12' Bui.

Sampdoria-Mantova 0-0

SAMPDORIA: Battara; Santin, Reggiani; Boni, Negrisolo, Lippi; Spadetto, Lodetti, Cristin, Suarez, Folla (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13 Casone).

MANTOVA: Tancredi; Bertuolo, Masiello; Tomeazzi, Bacher, Michelì; Badiani, Panizza, Petrini, Dell'Angelo, Tonghini (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13 De Petrini).

Pronta a Modena la pista Ferrari

MODENA, 3.

I lavori per la costruzione della « pista di prova » della Ferrari a Fiorano sono in fase di conclusione. Nella prossima settimana i collaudi delle vetture prototipo e di F. 1 potranno così essere eseguiti sul nuovo impianto dotato di punti di cronometraggio elettronico

La settimana calcistica

Domani

COPPA DEI CAMPIONI
(semifinali andata)

Ajax Amsterdam-Benfica Lisb.
Inter-Celtic Glasgow

COPPA DELLE COPPE

Dinamo Berlino Est- Dynamo Mosca; Bayern Monaco-Glasgow Rangers

COPPA UEFA

Tottenham Hostspurs - Milan; Ferencvaros Budapest - Wolverhampton

Sabato

Amichevoli

Romania-Francia

Domenica

Amichevoli

Marocco-Perù
Cecoslovacchia-Austria

Scivolone della Ternana mentre continua il braccio di ferro fra Lazio e Reggiana

Serie B

Un campionato ancora tutto da giocare

Splendida marcia del Bari che ha conquistato nove punti in cinque partite - Il Palermo in difficoltà - Como, Cesena e il sempre più sorprendente Genoa non perdono un colpo - Il Perugia è apparso in ripresa

I RISULTATI

Bari-Ternana	3-0
Foggia-Novara	1-0
Cesena-*Livorno	1-0
Modena-Arezzo	2-2
Palermo-Lazio	0-0
Perugia-Monza	2-0
Reggiana-*Reggina	1-0
Genoa-*Sorrento	2-1
Taranto-Como	0-0
Catania-Brescia	1-0

NOTA: Catania-Brescia è stata giocata sabato sul campo neutro di Messina.

Così domenica

Arezzo-Foggia
Brescia-Reggina
Cesena-Bari
Como-Perugia
Monza-Lazio
Novara-Genoa
Palermo-Livorno
Reggiana-Modena
Sorrento-Catania
Ternana-Taranto

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Punti
TERNANA	27	14	9	4	30	21	37
PALERMO	27	14	8	5	27	15	36
REGGIANA	27	10	13	4	27	12	33
LAZIO	27	12	9	6	34	22	33
BARI	27	10	10	6	30	20	32
COMO	27	10	12	5	22	14	32
CESENA	27	10	12	5	24	18	32
GENOA	27	10	10	7	25	21	30
PERUGIA	27	11	8	8	24	21	30
FOGGIA	27	9	10	8	25	22	28
TARANTO	27	9	10	8	19	18	28
NOVARA	27	11	5	11	29	27	27
CATANIA *	27	9	10	8	20	21	27
BRESCIA	27	6	12	9	17	17	24
AREZZO	27	7	10	10	19	25	24
MONZA	27	6	9	12	12	23	21
REGGINA	27	6	9	12	17	27	21
LIVORNO	27	4	8	15	13	30	16
SORRENTO	27	4	6	17	11	31	14
MODENA	27	3	8	16	16	34	14

* Un punto di penalizzazione

Adesso sta venendo fuori un campionato veramente ricco di interesse e pressocchè imprevedibile nel suo sviluppo. La Lazio che pareggia sul campo del Palermo conferma che la squadra di Maestrelli ha le carte in regola per recitare la parte che le era stata assegnata e che può esprimersi ancora meglio ora che, attenuatesi le polemiche, le è stata restituita anche la tranquillità.

Fate che Massa riesca finalmente a ritrovare la sua condizione — domenica poteva addirittura regalare la vittoria alla sua squadra — e la Lazio può davvero allungare il passo e scoraggiare tutte le antagoniste che, per il momento, le insidiano il terzo posto.

E che sono tante, a cominciare dal Bari e, non perdono una battuta. Anzi, hanno preso a giocare con una determinazione spaventosa. Fate caso ai risultati: il Bari ha schiantato la Ternana con un tre a zero che è risultato perentorio, ma che poteva essere addirittura più rotondo. Ma questo in parte era prevedibile, visto che la squadra pugliese ha finalmente ripreso fiducia in se stessa, ritrovando un Canè meraviglioso, un Diomedi efficace, ed ha potuto ripresentare anche, dopo quattro mesi, un Colauti che, per non smentirsi, è andato anche a fare goal. Un Bari che sta marciando ad una media spettacolosa: nove punti in cinque partite.

Se la sconfitta della Ternana, pertanto, malgrado la pesantezza del punteggio, non consente ancora di esprimere perplessità sulla attuale condizione della squadra umbra, il pareggio casalingo del Palermo invece, dimostra che un certo disagio psicologico esiste nella squadra siciliana dopo le ultime battute non proprio felici. Comunque Ternana e Palermo conservano ancora un discreto margine di vantaggio sulla Lazio e la Reggiana, un vantoggio, tuttavia, che non appare incolmabile.

Ma dicevamo dei risultati: quanto mai utile e prestigioso quello della Lazio, strepitoso quello del Bari. E malgrado ciò sia l'una che l'altra squadra non hanno fatto registrare progressi, almeno apparenti, in classifica. Perchè hanno vinto anche tutte le altre squadre che sono ancora in lotta. Ha vinto la Reggiana a Reggio Calabria, ha vinto il Cesena a Livorno, il Como ha pareggiato a Taranto, il Perugia ha liquidato il Monza, e il Genoa, insistendo nella sua meravigliosa marcia di avvicinamento, ha vinto a Napoli contro il Sorrento.

Cosicchè alle spalle della Ternana e del Palermo adesso abbiamo la coppia Lazio-Reggiana che continua in quel braccio di ferro ingaggiato già da parecchio tempo, ma abbiamo un Bari che minaccia una travolgente avanzata, mentre Cesena e Como resistono benissimo.

Seguono il Perugia che tenta di reinserirsi nella lotta e il Genoa che cerca di arrivarvi sullo slancio di una ritrovata vena di gioco prima che sia troppo tardi. Una lotta, insomma, che propone domenica per domenica confronti di alto interesse e minaccia di protrarsi ancora a lungo, e che potrebbe addirittura diventare incandescente se Ternana e Palermo dovessero ancora sbagliare un paio di partite.

Per quanto riguarda la retrocessione tutto è rimasto pressochè invariato. Il Modena, pareggiando in casa con l'Arezzo, ha guadagnato un punto nei confronti delle squadre che lo procedono, che hanno tutte quante perso, e per di più in casa: la Reggina, il Livorno, il Sorrento.

Ma è un punto che serve a poco ormai, perchè di questo passo Modena, Sorrento e Livorno in serie C ci arrivano difilato. Dimostrative vittorie del Catania sul Brescia e del Foggia sul Novara: quattro squadre che non hanno più niente da dire.

Michele Muro

COSI' DOMENICA IN « C »

● **GIRONE « A »:** Belluno-Verbania; Cremonese-Imperia; Derthona-Rovereto; Lecco-Solbiatese; Padova-Alessandria; Pro Patria-Pro Vercelli; Savona-Treviso; Trento-Piacenza; Udinese-Seregno; Venezia-Legnano.

● **GIRONE « B »:** Anconitana-Maceratese; Empoli-Lucchese; Giulianova-Imola; Massese-Viareggio; Parma-Rimini; Pisa-Spezia; Prato-Spal; Sambenedettese-Olbia; Sanglovannese-Entella; Viterbese-Ascoli.

● **GIRONE « C »:** Acquapozzillo-Pro Vasto; Cosenza Potenza; Crotone-Brindisi; Lecce-Messina; Matera-Martinafranca; Pescara-Savoia; Salernitana-Avellino; Siracusa-Casertana; Trani-Frosinone; Turris-Chieti.

Dopo i Giri di Calabria, Campania e Puglie

Quarta vittoria di Bitossi Merckx battuto allo sprint

Franco si è aggiudicato il « Gran Premio Doimo »

GAVARDO (Brescia), 2

Michele Dancelli ha colto oggi la sua prima vittoria stagionale aggiudicandosi il « Circuito internazionale degli assi » di Gavardo Alla gara hanno preso parte 25 corridori fra i quali il campione del mondo Eddy Merckx e il primatista mondiale dell'ora Ole Ritter. L'azione decisiva è cominciata al 72.mo degli 80 giri in programma ad opera di Gimondi e Dancelli ai quali si sono subito dopo agganciati Ritter e Boifava. Il vantaggio dei quattro fuggitivi è andato rapidamente aumentando nonostante il tenace inseguimento di Merckx che non è stato coadiuvato in questa sua azione dai compagni del gruppo. Al 76.mo giro il vantaggio dei quattro era di 18". Dopo due giri Ritter ha tentato la soluzione di forza ma gli altri tre hanno reagito. Gimondi è scattato ai 250 metri dallo striscione ma Dancelli lo ha raggiunto e superato. La volata del gruppo, giunto a 4", è stata vinta da Armani davanti a Zandegù e Merckx.

Bitossi, reduce da tre vittorie consecutive (giri di Calabria, Campania e Puglie), si è classificato ottavo. Ma Franco si è poi rifatto a Treviso, nel « Gran Premio Doimo », battendo allo sprint Eddy Merckx. Bitossi è stato il protagonista della « kermesse », unitamente all'intramontabile Aldo Moser ed a Zilioli che hanno animato l'ultima fuga decisiva, ed a Felice Gimondi, animatore a sua volta di allunghi ed inseguimenti. Gimondi è stato anche il vincitore del maggior numero di traguardi volanti (tre contro i due di Merckx).

Un punto prezioso per i biancazzurri

La Lazio anche senza Chinaglia pareggia alla «Favorita» (0-0)

Dal nostro inviato

PALERMO, 3

Colpo d'occhio magnifico domenica scorsa alla « Favorita », per uno dei due incontri clou della ottava di ritorno della « B » (l'altro, era Bari-Ternana), cioè Palermo-Lazio.

Gli spalti erano colmi di folla festosa; la Pasqua non aveva influito gran che sulla scelta dei palermitani, che hanno preferito la partita alla rituale gita al mare (in verità, per i palermitani, non si dovrebbe parlare di gita vera e propria, visto che il mare ce l'hanno in casa).

D'altronde, i giornali locali avevano proprio puntato tutto sul « tifo » che, secondo i commenti prudenti e pacati, sarebbe stato determinante ai fini del risultato, perchè la Lazio — sostenevano — non era squadra da sottovalutare, avendo alle spalle quattro turni positivi (1-1 con Cesena e Como, vittorie per 2-0 con Sorrento ed Arezzo), mentre i rosanero erano reduci da due consecutive « batoste » che avevano fatto gridare alla « crisi » (a Bari e a Genova).

Ma all'ingresso dei « 22 » in campo, fra uno sventolio di bandiere rosanero e nutriti applausi, ci siamo sentiti correre, lungo la schiena, dei brividi ammonitori: i colombi, liberati da una gabbia sistemata ai bordi del terreno di gioco, hanno puntato decisi verso il sole, mentre il celeste pallido del cielo ne faceva risaltare ancor più le eleganti evoluzioni.

Impressionante, invece, la notevole differenza di taglia atletica fra i due avversari: gli uomini di De Grandi giganteggiavano a confronto con quelli di Maestrelli che, salvo Facco e Facchin, sembravano tanti David in lotta contro possenti Golia.

E se quei brividi raggelanti fossero scesi anche lungo le schiene dei biancoazzurri, condizionandoli psicologicamente? Si sapeva che la Lazio non era squadra da trasferta (sulle 12 partite esterne effettuate questo il bilancio: 1 vinta, 7 pareggiate e 6 perdute), per di più mancava di due valide pedine quali Chinaglia e Moschino, giustificati, quindi, i nostri timori, neppur mitigati dalla constatazione dei quattro turni positivi (6 punti), dal chiarimento sul destino di Maestrelli, venuto da parte del C. D. biancoazzurro, che aveva dato una certa tranquillità a tutta la squadra e anche al tecnico e dalle due sconfitte del Palermo. Soli al terzo posto, i biancoazzurri non potevano però dirsi sicuri: la muta delle pretendenti alla promozione era tutta racchiusa in un fazzoletto: Reggiana e Como ad 1 punto (31), Bari e Cesena a 2, Perugia e Genoa a 4; una sconfitta avrebbe dato inizio ad una parabola discendente, difficilmente arrestabile, con l'aggravante di un riacutizzarsi della contestazione degli « ultras » laziali (dove lo mettete poi il contraccolpo umorale che ne avrebbero ricevuto quei dirigenti che si erano lasciati « convincere » ad appoggiare Maestrelli?). Infine, ad acuire ancor più le difficoltà nel clan laziale, era arrivata, come fulmine a ciel sereno, la notizia che la percentuale sullo incasso, spettante alla Lazio, sarebbe stata sequestrata dal fisco, in quanto la società deve pagare, di tasse arretrate, una cifra che pare si aggiri sui 170 milioni (comunque il fisco aveva già due volte fatto « visita » alle casse biancazzurre: col Sorrento 1.200.000 lire e con l'Arezzo poco più di 2 milioni).

Che nei piani di Maestrelli si puntasse tutto su un pari, non era mistero, essendo stata approntata una solida cerniera a centro campo, capace di imbrigliare la fonte di gioco dei rosanero e, soprattutto, di impedire al pericoloso Ferrari (nella classifica cannonieri è secondo, a quota 10, dietro Chinaglia, a 15), di arrivare in zona tiro: all'Olimpico fu lui a segnare entrambe le reti (2-2), non solo, ma qualsiasi maglia abbia rivestito è sempre stato un « castigamatti » per la Lazio.

Dal canto suo De Grandi, non avrebbe potuto schierare la migliore formazione: Favalli era ancora squalificato, Lancini infortunato e quanto i due pesino sulla attuale manovra dei rosanero è balzato evidente, fin dai primi minuti.

Ed infatti De Grandi ha fatto il suo gioco: ha mandato i suoi all'attacco quando è stato il caso di farlo, onde acciuffare il bottino pieno, ma è stato più prudente, allorchè ha visto che la Lazio non era assolutamente disposta a subire, anche perchè Maestrelli ha saputo attuare (dopo una iniziale titubanza), quei cambi nelle marcature (Nanni era sull'ex interista Vanello e Martini su Arcoleo, per poi scambiarsi i compiti), che hanno limitato il raggio d'azione dei rosanero. E se alla rete mancata da Nanni, al 2' della ripresa, ha fatto riscontro il palo colpito da Arcoleo (il migliore dei rosanero) al 16' sempre della ripresa, a bilanciare la situazione vi è stato « l'errore » di Martini (all'11' della ripresa), che ha effettuato un passaggio all'indietro, per Bandoni, intercettato da Troja, sfuggito, solo in quell'occasione, alla guardia di Polentes, che però ha spedito il pallone tra le braccia di Claudio, e l'atterramento, di poco fuori dall'area di rigore, di Facchin che era ormai lanciato in goal. E se ci fosse stato Chinaglia .. ebbene la musica sarebbe stata diversa.

In ultima analisi il « diavolo » è stato meno brutto del previsto e il pari è più che giusto, nè De Grandi nè Maestrelli possono recriminare; certo è che i rosanero ci sono apparsi un po' calati fisicamente, ma in definitiva, per loro la promozione è tuttora a portata di mano, mentre per i biancoazzurri è tutta da giocare, essendo stati raggiunti dalla Reggiana (33), e con Como, Bari, Cesena, Perugia e Genoa che continuano inesorabili, ad incalzare.

Quello che ha stonato è stato che nessun dirigente ha seguito la Lazio qui a Palermo, e che nessuno si è presentato a Fiumicino al rientro della squadra. Un commento? Sarebbe superfluo, i fatti parlano da soli.

Giuliano Antognoli

Nel torneo internazionale di tennis

La Bassi e la Pericoli vittoriose a Montecarlo

MONTECARLO, 3.

Lucia Bassi e Lea Pericoli si sono aggiudicate la finale del doppio femminile del tortoneo internazionale di tennis di Montecarlo battendo la coppia formata dalla sovietica Olga Morozova e dalla tedesca occidentale Helga Masthoff per 6-4, 6-4. Il singolare femminile è stato invece vinto, ieri, dalla svedese Ingrid Bentzer che ha superato la tedesca Helga Masthoff per 7-5, 6-4.

La finale del doppio maschile è stata vinta dai francesi Patrick Beust e Daniel Contet che hanno battuto i cecoslovacchi Jiri Hrebek e Frantisek Pala per 3-6, 6-1 12-10, 6-2.

L'Italia batte il Portogallo 15-7

LISBONA, 3.

Nell'incontro vittorioso della nazionale italiana a Lisbona contro il Portogallo (15-7) per il primo turno eliminatorio della Coppa Europea di rugby, i punti per gli azzurri sono stati realizzati da Caluzzi nel primo tempo su calcio Franco e da Dotto (mete al 74 e al 67) e da Puppa meta al 69'). Il Portogallo ha segnato con Lince al 44' su calcio franco e al 77' (meta).

con Unità Vacanze

VACANZE AL MARE
VENUS Romania
GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO
15 giorni
Viaggio in aereo - Lire 89.000

VACANZE GIOVANI
a BUDAPEST e sul Lago Balaton
Partenze: 1 - 15 LUGLIO
5 - 12 AGOSTO - Durata 17 giorni
Itinerario: Venezia - Zagabria - Budapest - Balantonfoldvar - Budapest - Zagabria - Venezia
Viaggio in treno - Lire 88.000

EGITTO
Viaggio dell'amicizia con i popoli arabi
DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO
Itinerario: Cairo - Luxor - Asswan
Viaggio in aereo - 1ª categoria
Da Milano Lire 170.000
Da Roma Lire 160.000

Primavera a MOSCA
DAL 1° GIUGNO AL 4 GIUGNO
Lire 125.000

CUBA
Celebrazioni del 26 Julio anniversario della rivoluzione
DAL 18 LUGLIO AL 9 AGOSTO
Viaggio in aereo - 1ª cat. L. 350.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI N. 75 - 20162 - MILANO
Telefono 64.20.851 interno 225